

Crans Montana, la Svizzera dice sì alla collaborazione giudiziaria con l'Italia

Il sì della procura di Sion e del ministero di giustizia elvetico dopo la richiesta partita dalla procura di Roma che avrà così accesso alle prove già raccolte.

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 gennaio 2026)



Beatrice Pilloud, procuratrice del Canton Vallese

La procura di Sion ha concesso l'assistenza giudiziaria all'Italia in relazione alle indagini sulla strage del bar Constellation di Crans Montana. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa elvetica Keystone-Ats citando l'ufficio federale (cioè il ministero) della giustizia.

La richiesta di assistenza era partita dalla procura di Roma, che aveva aperto un fascicolo sulla [morte dei sei cittadini italiani tra le 40 vittime del rogo](#) di Capodanno. La procura di Sion ha quindi dichiarato che collaborerà con le autorità italiane per le indagini.

Nell'ambito di questa assistenza, la Procura di Roma avrà accesso alle prove già raccolte. A metà febbraio si terrà un primo incontro tecnico tra le autorità giudiziarie dei due Paesi. L'obiettivo è chiarire i dettagli della cooperazione e coordinare le procedure. Non sono ancora state rilasciate ulteriori informazioni sulla procedura di assistenza giudiziaria.

L'Italia aveva chiesto anche l'istituzione di un team investigativo congiunto italiano e svizzero. Una facoltà, quest'ultima espressamente prevista da un trattato di collaborazione giudiziaria sottoscritto tra Roma e Berna alla fine degli anni '90. Il governo Meloni aveva subordinato all'attivazione di questo strumento il ritorno in Svizzera dell'ambasciatore italiano, [richiamato a Roma dopo la scarcerazione del principale indagato Jacques Moretti](#).